

sono soggetti alla tassa fissa di bollo di centesimi 10, nella quale s'intende compresa, per gli assegni bancari, quella della relativa quietanza.

« Le ricevute di deposito di valori per semplice custodia, sono soggette alla tassa fissa di bollo di centesimi 50. »

Qui viene l'aggiunta proposta dalla Commissione, che è così concepita:

« Nulla è innovato a quanto è disposto dalle leggi in vigore per le Società cooperative. »

L'onorevole Ferraris ha facoltà di parlare.

**Ferraris.** Io pregherei l'onorevole ministro delle finanze di volermi dare una spiegazione, poichè si tratta d'una cosa, in cui ci siamo trovati molto imbarazzati.

Le quietanze per atti interni delle Società di mutuo soccorso, e delle Società cooperative, sono o no soggette al bollo?

Ecco la spiegazione che lo pregherei di darmi.

**Presidente.** L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

**Magliani, ministro delle finanze.** Io credo che per le leggi attuali gli atti d'interna gestione non siano soggetti a tassa, ma che siano soggetti alla tassa di ricevuta di 5 centesimi i pagamenti che si fanno a' socii. In ogni modo rimane per le Società di mutuo soccorso, e per le Società cooperative, la tassa di ricevuta quale è stabilita dalle vigenti leggi, senza l'aumento dei 10 centesimi che si porta in questo disegno di legge, e rimane l'esenzione laddove le vigenti leggi la stabiliscono.

Insomma, questo disegno di legge non altera in nulla la condizione di fatto e di diritto delle società cooperative.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Armirotti.

**Armirotti.** Ho chiesto di parlare su questo articolo perchè mi pare che sia necessario che il Governo esprima chiaramente come intenda provvedere agli inconvenienti ai quali ho accennato: che cioè vi sono degli uffici di bollo che dicono che i verbali e i libri dei soci d'una Società cooperativa non vanno fatti bollare; altri che dicono che sono soggetti ad una tassa da cinque, altri ad una tassa da dieci ed altri da sessanta centesimi e così via.

Ora il ministro e la Commissione vengono a dire che nulla è innovato in questa, che non esito a chiamar confusione. Ma se (come vi ho provato) regna nell'applicazione della legge, la più grande confusione, dicendomi oggi che nulla è innovato, mi dimostrate che la confusione continuerà!

Per me questo solo è chiaro: che fino a quando non sia inserita nella legge una disposizione esplicita che non dia luogo ad equivoci, succederanno sempre simili confusioni. (*Rumori*)

*Voci.* Ma se le cose rimangono come sono!

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Magliani, ministro delle finanze.** Bisogna distinguere due cose: la legge e l'applicazione della legge. Se nell'applicazione della legge sono sorte dubbiezze, incertezze, esitazioni, il Ministero provvederà certamente.

A mia notizia non sono ancora giunte queste contraddizioni di cui parla l'onorevole Armirotti: evidentemente dopo la discussione d'oggi me ne informerò.

**Armirotti.** Io ne sono già informato. Ho pagato! (*Si ride*).

**Magliani, ministro delle finanze.** Vedrò su quali fatti si fondano; studierò la questione. Consulterò anche il Consiglio di Stato, le avanguardie erariali, tutti gli altri consultori dell'amministrazione e darò le opportune disposizioni affinchè la legge sia eseguita in un modo chiaro ed uniforme per tutte le Società cooperative. Ma se anche le leggi attuali fossero oscure, il che io non credo, lo scopo della presente legge non è mica quello di modificare la legislazione delle Società cooperative: essa ha uno scopo tutto diverso.

Faremo a suo tempo una legge speciale, una legge interpretativa; se sarà necessario faremo un'altra legge; ma non si può ora, *Stans pede in uno*, risolvere questioni che non conosciamo abbastanza, e sulle quali non si può improvvisare.

**Comin.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Comin.** Vorrei pregare l'onorevole ministro di recedere un po' dal suo rigorismo, perchè veramente gli agenti delle imposte, sono egregi funzionari, ma sono altrettante jene che si gettano sulle popolazioni (*Oh! oh!*).

**Presidente.** Ella ha adoperato una frase che non posso lasciar passare.

**Comin.** Non lo attribuisca a malevolenza di questi impiegati; saranno tanti leoni, ma lo considero un effetto del loro ufficio.

Uno dei nostri egregi colleghi di destra, che non vedo presente, mi raccontava l'altro giorno che, avendo chiesto ad uno di questi agenti delle tasse perchè avesse quadruplicato o quintuplicato la tassa dovuta da un suo fratello che aveva una piccola industria, quest'agente rispose: avete ragione, ma che cosa volete? vogliono dei danari! (*Si ride*).